

PROBLEMI DELLA SCUOLA MAGISTRALE

PROBLEMI DI TUTTI

Gli Amministratori di centro sinistra locali hanno avuto un sobbalzo quando oltre duecento studentesse dell'Istituto Magistrale hanno invaso (pacificamente) per protesta il salone comunale.

E' stata un'esplosione improvvisa, per dei motivi che i comunisti avevano già da tempo denunciato all'opinione pubblica, sia attraverso interpellanze ed interrogazioni in consiglio comunale, sia anche in pubblici comizi ed in special modo durante l'ultima campagna elettorale.

Ma il centro-sinistra non ha preso in esame con la dovuta considerazione e tempestività i problemi sollevati, nonostante questi fossero stati denunciati anche dalla Direttrice dell'Istituto stesso.

Già dal 5 settembre 1967 la Direttrice faceva presente al sindaco la necessità di banchi, una lavagna, una cattedra, un arredamento completo per le sezioni V° e VI°; faceva inoltre notare l'urgenza della sistemazione della grondaia e del tetto oltrechè dei servizi igienici che erano (e sono) insufficienti per numero e indecenti per qualità.

Il 27 settembre il gruppo consiliare comunista interpellava il sindaco e l'assessore alla Pubblica Istruzione per chiedere:

- la imbiancatura (che da vari anni non era rinnovata)
- la sistemazione delle finestre (sconnesse e sverniciate)
- la sistemazione dei gabinetti che - come già detto - erano (e sono) indecenti

I comunisti proponevano inoltre di varare un piano biennale di AMPLIAMENTO E SOPRAELEVAZIONE della Scuola Materna onde ottenere, per il primo ottobre 1968, 3-5 aule in un'ala del fabbricato e, per il 1° ottobre 1969, altrettante nella rimanente ala.

Le richieste del gruppo comunista e le indicazioni per risolvere i problemi posti venivano fatte proprie dalla Direttrice che, il 22 novembre 1967 riproponeva al Sindaco le stesse richieste, rendendo noto che fu costretta a rifiutare una settima classe per mancanza assoluta di ambienti; queste richieste, validissime ed impellenti, si scontrarono con l'ignavia, l'immobilismo del centro-sinistra locale che fu capace soltanto di prendere atteggiamenti elusivi o negativi.

Per questo il 30 luglio 1968 la Direttrice denunciò ancora la situazione con lettera diretta al Sindaco e per conoscenza al Provveditorato ed ai capi-gruppo politici, lamentando che nessun lavoro era stato iniziato nonostante le assicurazioni verbali e per iscritto circa la pratica

per il mutuo occorrente alla sopraelevazione; in questa lettera la Direttrice denunciava anche il pericolo di dover essere costretta a rifiutare decine e decine di alunne.

Evidentemente il Sindaco e gli amministratori di centro-sinistra non si rendono conto che tra le spese obbligatorie previste dal T.U. 1943, art. 91 sono comprese anche le spese per l'Istruzione Pubblica, ed il punto 7 del paragrafo f) del precitato articolo dice che il Comune deve pensare alla somministrazione, manutenzione ed arredamento dei locali, illuminazione, riscaldamento e spese varie d'ufficio per le scuole secondarie di avviamento al lavoro, per i Licei, i Ginnasi, e gli Istituti Magistrali e le scuole medie.....

ò L'azione delle studentesse si spera abbia smosso il centro-sinistra dal torpore amministrativo che fino ad oggi lo ha contraddistinto.

I comunisti continueranno la loro opera in difesa dell'Istituto Magistrale chiedendo per questo il sostegno i tutti i cittadini che per una volta tanto debbono sentire il bisogno di essere al di sopra delle parti e la necessità di lottare uniti per la salvaguardia del nostro benemerito Istituto.

GP

La sezione del P.C.I. di
FOSSOMBRONE

FOSSOMBRONE, li 13/2/1969